

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

In corso la «rimonta» per l'edilizia artigianale: ore lavorate in crescita

Il report. I dati Edilcassa Bergamo del 3° quadrimestre evidenziano un aumento di lavoratori e di imprese. Non è ancora visibile l'effetto del Superbonus 110%

ASTRID SERUGHETTI

L'edilizia artigianale bergamasca conferma il buono stato di salute dimostrato subito dopo la fine del fermo delle attività avvenuto un anno fa. La scorsa estate aveva, infatti, fatto registrare numeri confortanti sia in merito alle ore lavorate che in merito alla massa salariale e ora i dati relativi all'ultimo quadrimestre del 2020 sottolineano che la ripresa c'è e non è temporanea.

Continuano, infatti, sotto il segno più, a sottolineare che il settore ha risposto con prontezza al colpo ricevuto. Il terzo e ultimo quadrimestre del 2020 si chiude, secondo i dati di Edilcassa Bergamo con l'aumento del 6% di ore lavorate e

■ Gervasoni: settore che ha reagito in maniera veloce al fermo, confermati i dati estivi 2020

del 6% della massa salariale, rispetto allo stesso periodo del 2019. Aumentano anche il numero di lavoratori (4.838) e di imprese (1.408), iscritte all'ente. Dati confortanti, che rassicurano anche il direttore di Edilcassa Giovanni Gervasoni: «Si temeva che l'andamento positivo dei mesi estivi potesse essere un fuoco di paglia, invece non è stato così e i dati di chiusura dell'anno sono da leggersi come la conferma che il settore ha reagito velocemente al fermo e sta mantenendo questa reazione positiva».

Difficile dire quali siano le cause di questo andamento. Se da una parte la fine dell'anno è coincisa con l'obbligo per i comuni lombardi di utilizzare i fondi stanziati durante l'emergenza Covid per gli interventi comunali, non è detto che la quantità di questi progetti abbia pesato in maniera determinante sullo slancio positivo del settore.

Allo stesso modo pare certo che nemmeno il Superbonus 110% sia protagonista del-

l'apertura dei cantieri. L'effetto trainante della norma, infatti, potrà vedersi solo nel corso di quest'anno, dato che i decreti attuativi e i successivi chiarimenti si sono susseguiti da agosto a dicembre 2020 e non sono molti, ad oggi, i progetti avviati sulla carta che si sono concretizzati in opere che usufruiscono dell'incentivo fiscale. Inoltre sono in molti a sperare che l'incentivo fiscale possa essere ulteriormente alleggerito del suo impianto normativo.

«Gli elementi del Superbonus sono successivi al periodo a cui fanno riferimento questi numeri - conferma Gervasoni, - e come Edilcassa non possiamo avere un confronto diretto con le imprese su questo tipo di problematiche. Capiamo, da commenti e contatti personali, che se c'è un problema è nell'ampia burocrazia e negli adempimenti amministrativi richiesti dalla norma, che pesano sulle aziende artigiane, che non sempre hanno una struttura dedicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivoluzione Volvo: dal 2030 addio ai motori a benzina

Rivoluzione Volvo si farà in due tappe. Dal 2025 metà auto della casa svedese saranno elettriche e nel 2030, addio motori a benzina



L'edilizia artigianale bergamasca mostra un'ottima reattività alla pandemia: in aumento le ore lavorate

Ridurre emissioni di CO2 Nuovo progetto Heidelberg

La filiale britannica di HeidelbergCement Hanson Uk, cui fa capo la bergamasca Italcementi, è diventata partner del consorzio HyNet North West, che mira a creare il primo cluster industriale a basse emissioni di carbonio (CCS) al mondo nella regione dell'Inghilterra nordoccidentale. «Il nostro coinvolgimento in HyNet North West è il prossimo passo nel percorso di Heidel-

bergCement verso il ridimensionamento industriale delle tecnologie di cattura del carbonio», afferma Dominik von Achten, presidente del cda di HeidelbergCement.

«La cattura e l'utilizzo o lo stoccaggio del carbonio sono una parte fondamentale della nostra strategia climatica e stiamo già assistendo a un grande successo con le nostre varie iniziative». HeidelbergCement

ha recentemente segnalato progressi su altri tre progetti di cattura, utilizzo e stoccaggio della CO2 in Norvegia e Germania. Come primo passo, sarà condotto uno studio di fattibilità per fornire una chiara base di progettazione e una stima dei costi per un impianto di cattura nello stabilimento di Padeswood e il collegamento alla rete di CO2 e al sistema di stoccaggio HyNet North West proposti. Il progetto ridurrà le emissioni regionali di CO2 fino a 10 milioni di tonnellate all'anno entro il 2030, l'equivalente di togliere quattro milioni di auto dalla strada.

Sematic e Novem, chiesto aiuto al governo tedesco

Parlamentari in campo

Una delegazione bipartisan di deputati bergamaschi ha incontrato a Roma il viceambasciatore tedesco

Parlamentari bergamaschi ancora in campo per cercare di sbloccare la situazione delle due difficili vertenze delle ultime settimane, Novem e Sematic, che stanno mettendo fortemente a rischio, complessivamente, oltre 200 posti di lavoro.

Incontro all'ambasciata

Una delegazione con il senatore Pd Antonio Misiani, i deputati leghisti Daniele Belotti, Rebecca Frassini, Alberto Ribolla e Guia Termini (gruppo misto ex 5 Stelle) ieri pomeriggio ha infatti incontrato, presso l'ambasciata della Repubblica Federale di Germania, il viceambasciatore Klemens Mömkes.

«Abbiamo voluto illustrare al



Bandiere sindacali davanti alla sede di Bagnatica della Novem

Assosistema

«Lavanderie industriali al collasso»

«Lavanderie industriali al collasso». Il grido d'allarme arriva da Assosistema Confindustria secondo cui l'attività di noleggio e sanificazione della biancheria e dei tessili ha rilevato una riduzione del fatturato del 90% per le strutture alberghiere e un calo del 88% per quelle della ristorazione. In Bergamasca una decina le grandi realtà del settore con centinaia di occupati. L'intero comparto è composto a livello nazionale da circa 1.200 aziende ed occupa circa 20 mila addetti, di cui gran parte donne e costituisce un anello essenziale di due settori chiave del nostro Paese come la sanità e il turismo.

rappresentante diplomatico tedesco - spiegano i parlamentari orobici - la difficile situazione che si è venuta a creare in Bergamasca per la decisione delle due multinazionali bavaresi Wittur e Novem di delocalizzare in Ungheria e Slovenia gli stabilimenti di Osio Sotto e Bagnatica».

«Abbiamo spiegato - hanno continuato i parlamentari - che per la nostra provincia la perdita di 183 posti alla Sematic e di altri 60 alla Novem rappresentano una profonda ferita sociale soprattutto in questa fase di difficile ripresa dopo aver vissuto il dramma della pandemia».

«Danni a un rapporto storico»

«Al viceambasciatore Mömkes - hanno aggiunto i parlamentari Misiani, Belotti, Frassini, Ribolla e Termini - è stato anche sottolineato come lo storico rapporto economico tra Bergamo e la Germania venga danneggiato da queste gravi decisioni di alcune multinazionali, che i lavora-

tori bergamaschi hanno contribuito a rendere aziende leader nel mondo, pregiudicando quindi l'immagine e la reputazione della realtà tedesca».

«Il Consolato deve monitorare»

«Abbiamo quindi chiesto - concludono i parlamentari bergamaschi presenti all'incontro di ieri - che il governo tedesco svolga un'azione di pressione politica verso le direzioni societarie di Wittur e Novem affinché tutelino i propri lavoratori delle sedi bergamasche e il Consolato tedesco di Milano monitori la situazione in Lombardia al fine di prevenire casi analoghi a quelli che si stanno vivendo a Osio Sotto e Bagnatica».

Proprio oggi è in programma un incontro tra i vertici di Sematic e i sindacati Fim, Fiom e Uilm per valutare misure a sostegno dei lavoratori che perderanno il posto a causa della delocalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA